Siracusa. Aggressione a due medici del Pronto Soccorso, i dipendenti: “Stanchi di subire”

Proseguono le indagini della polizia dopo l’episodio che si è verificato ieri al Pronto Soccorso dell’ospedale Umberto I di Siracusa, dove due medici sono stati aggrediti da un paziente per circostanze che gli investigatori stanno tentando di chiarire. Secondo quanto emerso, un uomo, poi denunciato, avrebbe tentato di aggredire il medico che avrebbe dovuto visitarlo per via di una ferita alla testa. All’uomo, sulla base del problema riferito e riscontrato all’accettazione, era stato dato un codice intermedio. L’attesa per lui snervante non è risultata, ad un certo punto, per l’uomo, tollerabile. Si sarebbe, pertanto, avventato contro un medico. Ne è scaturita una colluttazione. Un secondo medico, notando la scena,è intervenuto nel tentativo di riportare la calma, venendo, a sua volta, aggredito. Entrambi i medici hanno riportato lievi lesioni. Sul posto, gli uomini delle Volanti, che hanno sentito diversi testimoni. L’ennesimo episodi di violenza al Pronto Soccorso aveva spinto il personale paramedico a organizzare per oggi un sit-in di protesta all’ingresso dell’ospedale Umberto I di Siracusa,poi rinviato per via del maltempo. I dipendenti si dicono stanchi di una situazione che si ripropone con sempre maggiore frequenza. I dipendenti non si sentono tutelati e hanno deciso di far presente il proprio malumore con un’iniziativa a carattere spontaneo, non legata ad alcun sindacato, che sarà organizzata nei prossimi giorni. Il problema della sicurezza al Pronto Soccorso rappresenta una lacuna evidente, soprattutto da quando il posto di polizia, un tempo posto di fronte all’ingresso del Pronto Soccorso. Il servizio è previsto dalle

7 alle 19. Non coperte le ore serali e notturne. Se, inoltre, esigenze di servizio lo rendono necessario, gli agenti vengono impiegati in altre attività.

Siracusa. Aggressione al Pronto Soccorso, il Siulp: “presidio fisso di Polizia è fondamentale”

Gli ultimi casi di violenza su personale in servizio al Pronto Soccorso dell’ospedale Umberto I riapre il tema sicurezza nella grande struttura sanitaria siracusana. Riflettori accesi sul presidio di Polizia. Fino a pochi anni fa, circa 3, era attivo 24 ore su 24, garantendo assistenza e fungendo da deterrente. Poi il servizio è stato ripensato. Oggi copre 12 ore (7/19) con due turni, ma quando intervengono diverse esigenze il personale viene dirottato altrove, lasciando scoperto il Pronto Soccorso. Come, per una infelice circostanza, è avvenuto proprio ieri. Quando è avvenuta la nuova aggressione, l’agente di turno era stato destinato ad altro.
“La presenza della Polizia in un reparto così delicato è fondamentale”, torna a ripetere il segretario provinciale del Siulp, Tommaso Bellavia. “Non è solo un presidio di vigilanza perchè la presenza di un poliziotto è anche il più efficace strumento per far desistere i malintenzionati da ogni reazione fuori le righe”, spiega. “E poi non dimentichiamo che dal Pronto Soccorso hanno preso avvio indagini importanti. L’occhio della Polizia non doveva essere tolto da lì”, ammonisce il segretario del principale sindacato di Polizia.

Siracusa. La rabbia dei dipendenti della ex Provincia Regionale: occupata la sede

Esplode la rabbia dei dipendenti della ex Provincia Regionale di Siracusa. Esasperati da anni di crisi infinita, stanno dando vita quest'oggi ad una protesta in cui rabbia e disperazione si mischiando formando un mix potenzialmente esplosivo. Immediati gli appelli alla responsabilità, rilanciati dai sindacati sorpresi dalla mobilitazione e rinviati dagli stessi lavoratori a quella politica che sull'asse Siracusa-Palermo non ha saputo dare nessuna risposta concreta in 4 anni di crisi conclamata.
Cancello chiuso con un lucchetto nelle prime ore del mattino al palazzo di via Roma. Solo dopo le 8 è stato per consentire ai lavoratori in protesta di trovare riparo nel cortile coperto, a causa del maltempo. Alcuni hanno raggiunto il vicino palazzo della Prefettura.
"Difficile prevedere cosa può succedere adesso", spiega un preoccupato Franco Nardi (Fp Cgil). Domani vertice a Palermo, alla ricerca di quelle risorse necessarie per i pagamenti degli stipendi arretrati. Ma il futuro fa paura: le somme stanziate lo scorso anno non ci sono più e il 2019 rischia di essere l'anno del definitivo tracollo della ex Provincia Regionale. E nel cortocircuito che contraddistingue questa vicenda sin dall'inizio, l'opinione pubblica guarda disattenta ai dipendenti in protesta, quasi addebitando loro la responsabilità di servizi sempre più al lumicino offerti dall'ente. Ma in questa storia, i provinciali sono le vittime principali di un clamoroso errore amministrativo, regionale prima e nazionale poi. E subito dopo, vittime sono i cittadini

che assistono impotenti ai disagi che aumentano: riscaldamenti nelle scuole, asacom, viabilità provinciale, rete urbana di monitoraggio della qualità dell’aria, etc etc.



Siracusa. Agroalimentare e politiche turistiche, Confindustria lancia la volata

“Dall’industria agroalimentare e dallo sviluppo delle politiche turistiche ci aspettiamo la nascita ed il

moltiplicarsi di nuove iniziative imprenditoriali che creino valore, lavoro ed occupazione e che, integrandosi con la ricchezza oggi proveniente dal polo industriale, consentano di fare rientrare tanti giovani che, sfiduciati, in migliaia hanno abbandonato la nostra terra per inseguire le loro aspirazioni". Così il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, dopo il successo del seminario tenutosi ieri in Confindustria Siracusa organizzato da ICE Agenzia, in collaborazione con Sicindustria/Enterprise Europe Network, sull'export agro-alimentare. Molti i partecipanti e molte nuove aziende, anche di province limitrofe, che stanno sviluppando i loro business anche al di fuori dei confini italiani. Molte le aspettative, come dicono i numeri, legate al settore.

"La condizione fondamentale – dice Diego Bivona – è che la politica, le amministrazioni regionali e comunali si impegnino congiuntamente su tre fronti principali: realizzare le infrastrutture fondamentali per uscire dall'attuale isolamento logistico in cui ogni provincia si muove e rendere possibile o facilitare la circolazione delle merci e delle persone, condizione imprescindibile per la crescita delle imprese agro-alimentari e per favorire i flussi turistici".

"Poi – continua il Presidente di Confindustria Siracusa – fermare tutti i provvedimenti e norme aggiuntive a quelle esistenti o ridondanti, che creano blocchi o vincoli "tout court" e che ingessano i territori impedendo qualsiasi tipo di sviluppo. Siamo favorevoli alle norme di tutela che però consentano uno sviluppo sostenibile, frutto di confronto e condivisione con il territorio".

"Terza condizione imprescindibile – conclude Bivona – è la lotta alle fake news che hanno impedito negli ultimi anni importanti investimenti privati che oggi avrebbero avuto un positivo impatto sulla nostra economia, senza nulla togliere alla salvaguardia ambientale o paesaggistica".

Siracusa. Scuole, 150mila euro in più per lavori di manutenzione urgenti

Subito disponibili 150mila euro per lavori “urgenti ed indifferibili” sugli edifici scolastici comunali. Sono stati messi a disposizione attraverso un prelievo dal fondo di riserva del sindaco. “I fondi presenti nell’apposito capitolo, secondo una stima degli uffici comunali, erano insufficienti a fare fronte alle tante richieste dei dirigenti scolastici di interventi di manutenzione urgenti. Dando seguito ai vari atti di indirizzo votati dal Consiglio Comunale all’unanimità con queste risorse aggiuntive, prelevate direttamente dal fondo di riserva, nell’arco di poche settimane faremo fronte alle emergenze che ci sono state segnalate”, spiega il sindaco, Francesco Italia.
Con le somme disponibili, i dirigenti scolastici potranno procedere autonomamente a degli interventidi piccola manutenzione e riparazione, nella misura strettamente necessaria a garantire lo svolgimento delle attività didattiche. Il Comune offrirà coordinamento tecnico ed amministrativo, per poi provvedere al relativo rimborso delle spese sostenute.

Siracusa. Area Allattamento

per gli avvocati in Tribunale: “Anche per i papà”

Una Sala Allattamento per gli avvocati di Siracusa. E’ stata allestita all’interno del Palazzo di Giustizia. Ieri, l’inaugurazione dell’area, collocata all’interno della sala Consiglieri, al cui uso esclusivo hanno rinunciato. La stanza è attrezzata di poltrona, fasciatoio, scalda biberon e degli altri confort essenziali per consentire agli avvocati neo mamme di coniugare il ruolo di genitore con quello di professionista. L’area sarà anche a disposizione dei papà che vorranno utilizzarla, nella piena
realizzazione delle Pari Opportunità.
“Un piccolo gesto di solidarietà e di civiltà- commenta Ada Salibra, Presidente del Comitato
Pari Opportunita degli Avvocati di Siracusa – che riteniamo condizione necessaria per andare
incontro alle esigenze delle avvocatesse madri e dei colleghi neo papa’’”



Siracusa. Asacom, da domani

riparte il servizio “con le modalità di sempre”

Riparte il servizio Asacom. La comunicazione arriva attraverso una stringata nota della ex Provincia Regionale. “Il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Siracusa comunica che, a seguito di interlocuzioni intercorse con la Regione, da domani il servizio Asacom sarà riattivato con le stesse modalità dei mesi precedenti”.
Nessun dettaglio sulle “interlocuzioni intercorse” ma viene garantita la ripresa “con le stesse modalità”. Una frase che pare scongiurare il rischio di tagli alle ore di assistenza.

Siracusa. Il parco archeologico autonomo è vitale: via le contrapposizioni, si dialoghi

Si sotterri l’ascia di guerra e sul parco archeologico di Siracusa si trovi un’intesa. Non è più il tempo delle polemiche o delle contrapposizioni tra diversi interessi. Ora che il traguardo è a vista deve vincere la città ed il suo sistema economico-produttivo. Se Siracusa è città turistica, non può prescindere dal suo grande parco archeologico diffuso, valorizzato e soprattutto autonomo dalle disfunzionalità della Regione. Se la perimetrazione è il problema, si incontrino gli oppositori (Ance Siracusa) ed i favorevoli (amministrazione comunale) per trovare una necessaria posizione di sintesi. Il punto è semplice: se cresce l’economia di Siracusa, ne

beneficiano tutti i settori.
Il clima attuale non sembra dei migliori. Ciò nonostante, il sindaco Francesco Italia prova a porgere un ramoscello di ulivo. “Basta barricate e polemiche personali, si discuta dei problemi per chiarirli ma senza bloccare un traguardo vitale per Siracusa”, dice aprendo di fatto ad un tavolo di confronto con i costruttori edili guidati da Massimo Riili. Anche quest’ultimo è favorevole ad un incontro che possa permettere di superare l’attuale contrapposizione che blocca la nascita del parco archeologico già oggetto di ricorsi al Tar. “Ma il clima deve essere diverso da quello attuale. Ho letto parole fuori luogo. Non sono interessato ad un nuovo fronte polemico ma occorre un riconoscimento reciproco di ruoli, competenze e capacità”, ammonisce Francesco Italia invitando Riili a maggiore moderazione.
“Non vogliamo paralizzare il territorio, vogliamo riuscire a mettere a reddito i tesori del nostro territorio attraverso una gestione manageriale, autonoma e competente del parco archeologico”, spiega ancora il sindaco. “Sono stato assessore alla cultura per cinque anni, ho visto le disfunzioni dovute all’assenza di questa benedetta gestione autonoma e rimpianto le potenzialità che non stiamo sviluppando. Ora, la storia di Agrigento parla chiaro (il parco autonomo è realtà e funziona, ndr). Abbiamo a Siracusa aree archeologiche non sfruttate, non aperte, chiuse al pubblico, i turisti inviperiti per le condizioni indecorose della Neapolis e dell’Eurialo…”.
Proprio per dare più corpo alla volontà di una intesa che possa mettere in discesa il cammino verso l’istituzione del parco autonomo, il Comune di Siracusa vede di buon occhio la nomina di un commissario regionale che in poco tempo verifichi le eventuali criticità della perimetrazione, limando le contrapposizioni. Sarà l’assessorato regionale ai Beni Culturali a decidere. “Non dobbiamo perdere ancora più tempo di quello purtroppo trascorso. Abbiamo comunicato a Palermo che questa è la nostra priorità”.
Da parte di Ance, Massimo Riili mostra prudenza. “Non siamo contrari al parco archeologico, ma non con la formula studiata

così. Troppi vincoli che si sovrappongono ad altri vincoli. Se il tavolo di confronto si farà, noi andremo a parlare”.

Servono 250mila euro, la Regione ne mette sul piatto 97mila. Ecco perchè è saltata Asacom

E’ convocato per domani alla ex Provincia Regionale di Siracusa un nuovo vertice sul servizio Asacom. Alle 12, intanto, sono attese comunicazioni da Palermo su di un nuovo riparto delle risorse magari dando il via libera all’utilizzo delle somme residue del 2018, già in cassa del Libero Consorzio.
Attualmente l’assistenza alla comunicazione per gli studenti diversamente abili è sospesa. Al tavolo con la commissaria Floreno siederanno anche le associazioni del terzo settore ed in particolare il Coprodis della presidente Lisa Rubino. “Il rammarico per la sospensione del servizio è grande. Avevamo chiesto di evitarla, ma se non ci sono i soldi come fare a firmare un contratto di servizio che avrebbe avuto dieci giorni di vita?”, dice al telefono.
La politica ha puntato l’indice sulla commissaria Floreno, minacciando esposti per interruzione di pubblico servizio e lamentando miopia amministrativa. In realtà, però, non ci sarebbero state alternative. A fronte di un fabbisogno mensile di 250mila euro per garantire il trasporto a scuola e l’assistenza ai circa 140 ragazzi seguiti dall’Asacom, la Regione ne ha messo a disposizione 97mila. E’ facile capire che così i conti non tornano ed il servizio diventa

insostenibile se non a fronte di ulteriori tagli: di ore di assistenza e di trasporti da e per le scuole della provincia. Secondo alcune fonti interne al Libero Consorzio, la Regione avrebbe commesso un grossolano errore di conteggio nel riparto delle risorse, spalmando sul semestre somme che erano sufficienti per un trimestre.
“Le proteste della politica siracusana mi paiono strumentali”, commenta la presidente del Coprodis. “Se vogliono fare la loro parte, i politici, intervengano a Palermo piuttosto. Ed evitino che accada una cosa fastidiosa anche più della inevitabile sospensione: un ennesimo taglio all’assistenza dei soggetti più deboli della nostra società”.

Siracusa. I disubbidienti della differenziata, inizia la battaglia a Tiche e Acradina

La scena non è insolita, purtroppo. La differenziata ha scarso appeal per diversi siracusani che, pertanto, fanno ricorso all’abbandono dei sacchetti di spazzatura in luogo pubblico. Piazze, strade, vicoli: ogni area è buona per lasciare la propria spazzatura (non differenziata). E siccome non ci sono più i cassonetti, c’è chi si sente legittimato all’abbandono a dispetto di chi continua a comportarsi correttamente.
Aumentano le segnalazioni e le multe. Le foto a corredo dell’articolo si riferiscono a quanto accaduto ieri in via Toscano, nei pressi del parco Robinson di Bosco Minniti. Tiche, Acradina e Grottasanta sono i quartieri che in questi giorni stanno vivendo il passaggio alla differenziata porta a

porta. E’ bene ricordare che sono entrate in servizio le fotocamera trappola: piazzate settimanalmente in diverse aree della città, raccolgono foto con targhe ed altri elementi per risalire a chi lascia la sua spazzatura per strada.